

Mitt.
CIRCOLO LEGAMBIENTE ASCOLI PICENO
P.E.C.: legambiente.ascoli@pec.it

Spett.le
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e
Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it

e p.c.
GETA SRL
P.E.C.: geta.srl@pec.it

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico (PAU) GETA SRL e Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”.

Con riferimento all’oggetto della presente e alla Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 18/09/2024 alle ore 10:00, il Circolo Legambiente di Ascoli Piceno, a seguito:

- a) dell’esame della documentazione prodotta dagli attori della CdS,
- b) della constatazione degli effetti del cambiamento climatico in atto, peraltro non ancora presi in considerazione dalla legislazione che disciplina il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di nuove discariche,
- c) della constatazione degli episodi di sversamento di percolato e inquinamento atmosferico causati in passato dalle discariche adiacenti alla discarica GETA Srl,
- d) della necessità di compiere ogni sforzo teso a prevenire gli episodi verificatisi in passato, anche dopo la chiusura delle vasche,
- e) dell’estensione, avvenuta nell’ultimo decennio, del numero di imprese medio piccole che adottano su base volontaria norme e comportamenti che rientrano nella definizione di “Responsabilità Sociale d’Impresa”,

chiede all’Ente in indirizzo di includere nella determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi le seguenti raccomandazioni.

R01. L’impresa GETA dovrebbe adeguare, oltre quanto già previsto nel progetto delle opere di “Gestione del percolato”, misure ulteriori in grado di minimizzare la probabilità di sversamenti di percolato nei corpi idrici limitrofi, in concomitanza di eventi atmosferici di forte intensità. Il ripetersi con frequenza annuale di eventi estremi negli ultimi cinque anni, anche in aree limitrofe al Comune di Ascoli piceno, deve essere preso a riferimento per l’individuazione dell’intensità massima della precipitazione che le opere in oggetto devono essere capaci di tollerare. Il verificarsi di eventi ancora più intensi non deve inoltre essere liquidato con l’aggettivo “eccezionale”, ma deve attivare una procedura di revisione e adeguamento delle misure già messe in atto.

R02. L’impresa GETA dovrebbe adeguare all’intensità massima delle precipitazioni meteoriche che si sono manifestate annualmente negli ultimi cinque anni anche gli impianti di regimazione delle acque meteoriche, al fine di evitare contaminazioni di queste ultime con i prodotti di discarica.

R03. L’impresa GETA dovrebbe adeguare gli impianti di captazione dei gas di discarica in modo da eliminare tendenzialmente la probabilità di rilascio di cattivi odori e sostanze potenzialmente tossiche in atmosfera. Ciò può essere conseguito mediante l’estensione dei punti di monitoraggio fissi in continuo, dai soli due ubicati a monte e a valle, la realizzazione di un nuovo modello CFD con una maglia di calcolo di 0.1 x 0,1 Km, l’utilizzo costante di previsioni meteo accurate, e l’istituzione di procedure di pronto intervento, che garantiscano entro 24 ore la messa in atto di adeguate misure di contenimento del disagio.

R04. L’impresa GETA dovrebbe adottare sistemi di monitoraggio dei liquidi potenzialmente contaminanti, in continuo e non solo a intervalli temporali prestabiliti. Quest’ultima modalità rappresenta un’evidente breccia nella sicurezza dell’impianto e lo espone al rilascio di inquinanti per periodi prolungati e impattanti per la salute delle abitazioni e attività limitrofe all’impianto e ai corpi idrici ad esso collegati. E’ assolutamente

impensabile e inadeguato, rispetto al livello di sensibilità e attenzione correnti agli aspetti ambientali, il monitoraggio con frequenza trimestrale o semestrale. Devono essere individuati, prima dell'entrata in funzione del lotto 1, alcuni contaminanti, tra quelli listati nelle tabelle 9.1, 9.2, 9.3 e 9.4 del PSC, che possono essere monitorati in continuo con un investimento ridotto.

R05. E' raccomandabile la revisione del censimento dei rischi in modo che possa comprendere il rischio di ritardo nella individuazione delle contaminazioni del suolo e dei corsi d'acqua limitrofi. Dovrebbero essere formalizzate nuove misure di mitigazione di questa categoria di rischio, basate sull'estensione del monitoraggio e dell'adozione di misure di pronto intervento.

R06. GETA dovrebbe fornire evidenza ad ARPAM, o altro ente competente, dell'attività di revisione e adeguamento almeno annuale del piano di gestione dei rischi.

R07. E' raccomandabile un tempo di rilevamento degli eventi che causano rilasci di sostanze pericolose per la salute umana in aria e nei corsi d'acqua e di intervento che non vada oltre le 24 ore. Dovrebbero pertanto essere predisposte misure adeguate per evitare il protrarsi per mesi, come attualmente avviene, della persistenza delle cause di inquinamento e danno ambientale.

Ascoli Piceno, 17/09/2024

Arch. Diana Di Loreto
Presidente del Circolo Legambiente di Ascoli Piceno



***** CONTIENE FILE ALLEGATI *****
***** NON CONSULTABILI DA BROWSER *****

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0019008 in data 18/09/2024 08:47

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

PAU Vasca Zero GETA

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

CIRCOLO LEGAMBIENTE ASCOLI PICENO - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 746FEB4BE5046FEFF15ADF9309449376CF06DB8AB5F7D60E0DF5CAADF91997BD; Algoritmo: SHA-256

- Osservazioni_Legambiente_GETA.docx



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI